

UNIMPRESA: Pnrr insufficiente a colmare il divario finanziario

DS9244 DS9244

Infrastrutture: mancano 139 miliardi al piano opere strategiche

Il Pnrr non è sufficiente a colmare il divario finanziario per le infrastrutture strategiche del Paese. Al 31 agosto 2024, il costo complessivo delle opere strategiche prioritarie è pari a 483 miliardi di euro, ma le risorse finanziarie disponibili ammontano a soli 343 miliardi, lasciando scoperto il 29% del totale, equivalente a 139,9 miliardi. È quanto emerge da un'analisi del Centro studi di **Unimpresa**, secondo la quale rispetto ad agosto 2023, il costo totale delle infrastrutture è aumentato di 35,6 miliardi (+7,9%). Questo incremento è dovuto principalmente all'aggiornamento progettuale e agli adeguamenti tariffari per far fronte all'aumento dei prezzi, che hanno inciso per 23,3 miliardi. Ulteriori 12,3 miliardi derivano dalla revisione dei costi delle tratte transfrontaliere delle linee ferroviarie Torino-Lione e Brennero, legati all'avanzamento delle procedure e agli adeguamenti economici richiesti.

Le ferrovie rappresentano la componente principale del piano, con un costo totale di 205,7 miliardi pari al 42,5% del totale, ma la disponibilità finanziaria per questo settore è di soli 129,6 miliardi, con un fabbisogno residuo di 76 miliardi. Le strade e autostrade, che assorbono il 33,5% dei costi totali con 161,9 miliardi, mostrano un fabbisogno di 47,4 miliardi, considerando risorse

disponibili pari a 114,5 miliardi. Anche i sistemi urbani, come metropolitane e tranvie, registrano un disavanzo significativo: a fronte di un costo totale di 59,5 miliardi le disponibilità ammontano a 51,3 miliardi, lasciando scoperti 8,2 miliardi. Le opere di porti e interporti, dice ancora **Unimpresa**, con un costo complessivo di 18,8 miliardi, presentano una disponibilità di 15,1 miliardi, generando un fabbisogno di 3,7 miliardi, mentre il Ponte sullo Stretto, una delle opere più discusse e simboliche del piano, richiede 13,5 miliardi con risorse disponibili pari a 12 miliardi e un fabbisogno residuo di 1,5 miliardi. Settori più piccoli come aeroporti e ciclovie mostrano anch'essi squilibri tra costi e risorse. Gli aeroporti, con costi di 4,6 miliardi, hanno una disponibilità di 4,2 miliardi e un fabbisogno di 0,4 miliardi, mentre le ciclovie, con costi di 2,6 miliardi, evidenziano un fabbisogno più critico di 2 miliardi, considerando una disponibilità di appena 0,6 miliardi. Alcuni settori registrano un bilancio più equilibrato, come il Mose di Venezia, le infrastrutture idriche e quelle energetiche. Anche l'edilizia pubblica e altre infrastrutture presentano fabbisogni ridotti: 0,5 miliardi per l'edilizia pubblica su un costo totale di 2,1 miliardi e un leggero surplus di 0,01 miliardi per le altre infrastrutture con costi di 0,7 miliardi.

G.G.

